LA PROVINCIA
MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2020

«Lecco cresce. E crescerà ancora»

Consiglio. Le linee di mandato del sindaco Gattinoni: «Una città-mondo bella, solidale, sostenibile, grande»
Focus sui tre luoghi simbolo Piani d'Erna, lungolago e Piccola: «Ascolteremo tutti, ma decideremo noi»

Focus sui tre luoghi simbolo Piani d'Er

LORENZO BONINI

Tre luoghi simbolo, quattro aggettivi, 64 obiettivi generali. Sono questi i numeri delle linee di mandato presentate ieri sera in consiglio comunale (dopo la consueta benedizione natalizia del prevosto di Lecco) dal sindaco **Mauro Gattinoni**.

In una parola, si è trattato del primo passaggio politico fondante del nuovo ciclo amministrativo: si trattava infatti di chiarire le priorità e le strategie della Giunta relativamente al prossimo lustro e di sancire quindi, secondo la definizione del sindaco «l'avvio politico, tracciare l'orizzonte di significato che l'amministrazione intende darsi».

Il coraggio

«Anzitutto, una premessa - sono state le parole di Gattinoni - la straordinaria composizione della comunità è più grande del suo Comune, che ha invece un ruolo di sintesi e indirizzo. Questa città ha bisogno di coraggio, di capire quali siano i propri limiti e immaginare soluzioni nuove per le sfide di oggi e di domani. Cambiare non deve spaventare nessuno, anzi è la cifra di una città-mondo come la nostra. Siamo partiti dalle famose tre "erre": il riconoscersi, le reti, il ritmo. Questa è una città che cresce e vuole crescere, nell'economia e nella capacità di relazionarsi col territorio, e soprattutto nel diventare attrattiva. Per i residenti, per gli imprenditori, per i turisti. Ovvio che gli elementi distintivi, cioè contesto naturale, vocazione industriale e attenzione al lavoro, devono diventare la bussola con cui orientarsi».

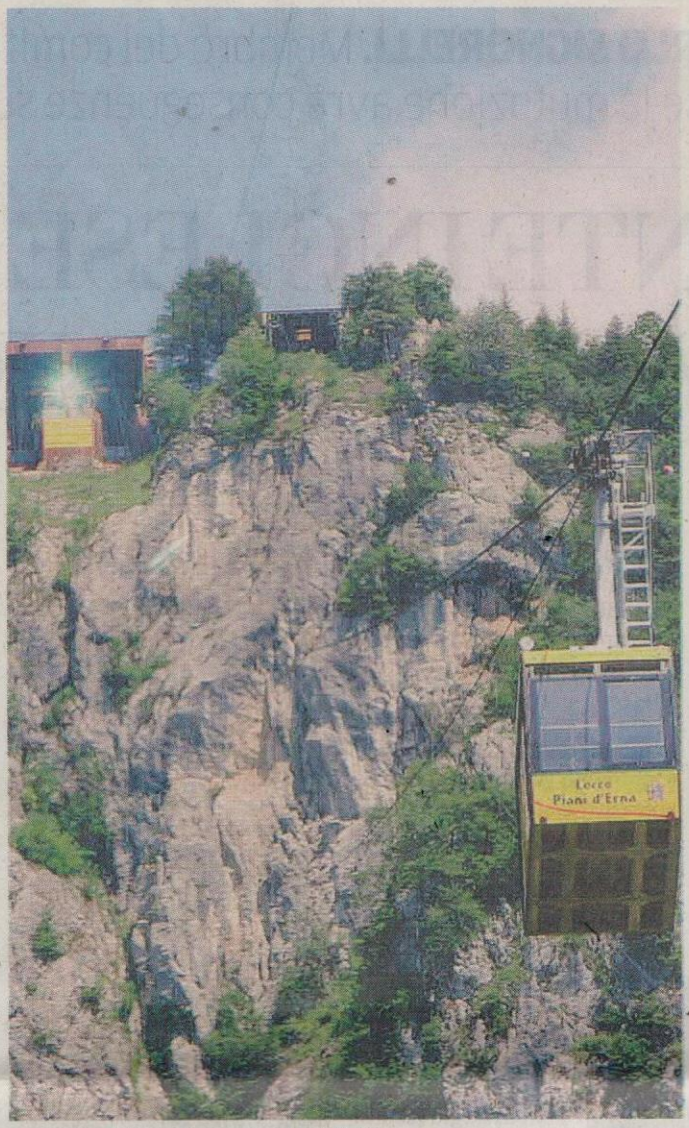
Bella, solidale, sostenibile, grande: questi i quattro aggettivi che "orienteranno" i 64 obiettivi peculiari dell'amministrazione. «Penso alla cura per lo sviluppo urbano - ha proseguito Gattinoni - l'attenzione ai quartieri e alla rigenerazione urbana, alle tradizioni culturali; e poi le offerte abitative innovative, la scuola come centro del futuro di una popolazione già molto anziana, una sicurezza che vuol dire innanzitutto stare vicino a chi ha bisogno; e ancora, la sfida dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti, dell'impatto ambientale e di una mobilità innovativa. Infine, le infrastrutture, le reti digitali, il buon funzionamento della Pubblica amministrazione: in una parola, la competitività».

Quindi, le famose tre piattaforme: Piani d'Erna, lungolago e Piccola, «i tre poli di attrattività su cui si declineranno gran parte dei contenuti già chiariti in precedenza. Come? «Ascolteremo tutti i cittadini e le associazioni - ha promesso - ma poi decideremo e lo faremo noi tutti in Consiglio nel rispetto dei ruoli e dei pesi».

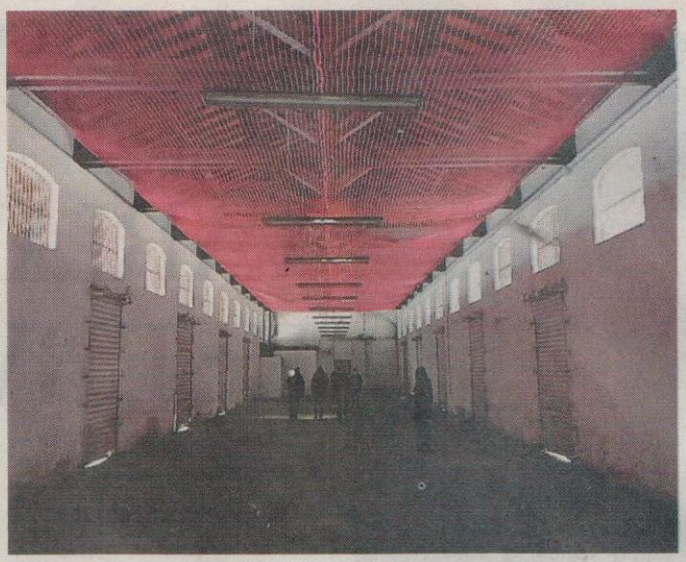
Le stoccate

Immediata la reazione dell'ex alleato **Corrado Valsecchi**, ormai vero e proprio "fustigatore" della maggioranza. «La collaborazione richiesta dalla maggioranza è unidirezionale, tocca a noi proporre perché loro si sentono invece onnipotenti - sono state le sue stoccate - Non avete fatto il minimo passaggio di consegne tra assessori uscenti ed entranti. In ottanta giorni siete riusciti giusto a fare una Giunta da manuale Cencelli ed eleggere le commissioni. Brivio, in confronto a voi, era un caterpillar: lui il concetto di collaborazione l'aveva presente, voi no. Lui l'operatività di giunta l'aveva presente, voi no. I problemi della città lui li conosceva, voi no. Quella che ho ascoltato stasera è la riproposizione di un programma elettorale mediocre, senza slanci che possano riproporre un cammino di valore dopo questa emergenza sanitaria. A proposito: senza Grande Lecco rinunciate a 20 milioni di euro a fondo perduto dallo Stato».

Ma Valsecchi «Riproposizione di un mediocre programma elettorale»



Le cabine della funivia per i Piani d'Erna


L'interno di un capannone della "Piccola"

Il progetto di piscina sul lungolago

Le opposizioni: «Vagheggiamenti irreali»

Aspre critiche alle linee di mandato da gran parte dell'opposizione. Parte **Emilio Minuzzo** (Lecco Merita di Più): «Questo volumetto è come la famosa apecar col led: più pubblicità che sostanza. Non c'è uno straccio di riferimento economico e temporale. Ci sono mille amnesie rispetto alla campagna elettorale. Sperate che il cittadino non se ne ricordi? L'assenza totale è quella del contatto con la realtà. Le attività commerciali e le aziende sono in difficoltà e noi siamo qui a leggere il concetto di città-mondo. Credo che cambiare passo significhi anche cambiare lessico, perché qui siamo di fronte a un pontificale non so di cosa. Volete coprire cento milioni di investimenti con i bandi europei? Beati voi se ci riuscite. Imu, avvio d'impresa per i giovani, manutenzioni edifici scolastici: non c'è uno straccio di indicazione di massima sul come, sul cosa, sui costi».

Impietoso anche **Filippo Boscagli** (Lecco Ideale): «Ho sentito dire dall'assessore **Maria Sacchi** che il Comune non è in grado di cambiare due bandiere perché non esiste il capitolo di spesa per farlo. Mi chiedo come si possa cambiare la città se non si è in grado di cambiare due bandiere. Ad ogni modo, nelle cinque commissioni sono state presentate linee piuttosto alte, e non si è riuscito a comprendere modalità e tempi di attuazione. Cito al contrario alcuni elementi concreti. Uno su tutti, occorrerà anzitutto capire come tutelare le figure professionali degli educatori per ragazzi e bambini con disabilità o altri tipi di fragilità».

Tranchant anche **Cinzia Bettega** (Lega): «Un'amministrazione deve avere visione, ma anche una linea di azione concreta, immediata, veloce. Vale sempre, ma oggi ancora di più. Qui non la vedo. Vedo solo elementi condivisibili in quanto lapalissiani, a partire dalle bellezze naturali della città».

Infine, **Giacomo Zamperini** (FdI): "Linee di mandato piene di buoni propositi, ma si passi ora dalle parole ai fatti. Trovo vergognoso il fatto che non sia citata nel documento la promessa elettorale del trasporto pubblico gratuito ai minori. Per la quarta volta intervengo sul tema e ancora una volta, tra citazioni colte e grandi visioni, scompare questo buon proposito della vostra campagna elettorale, atteso da tante famiglie». **L.Bon.**